

15.05.88

le nostre pensioni

La pensione per chi lavorò in Romania

Georgeta Dimitriu, Silvia Teler, Rané Sufarn Pompan, Edith Saines (Roma), a nome di un gruppo di cittadini italiani che ha lavorato in Romania ci scrivono per sollecitare, a nostro mezzo, da governo e Parlamento, la riapertura dei termini previsti dal decreto 6/11/1973 del ministero del Lavoro, di concerto con il ministero del Tesoro, per chiedere la ricostituzione della posizione previdenziale dei lavoratori che hanno prestato attività in quel Paese.

Accogliamo volentieri la richiesta e segnaliamo il caso all'Inps e ai membri del Parlamento. Il decreto del 1973 ebbe, in effetti, scarsissima pubblicità e molti degli interessati ignorarono la possibilità loro offerta di regolarizzare la posizione previdenziale derivante da lavoro all'estero. Una riapertura dei termini sarebbe quindi auspicabile.

ne di tutte le forze politiche che, almeno a parole, sono decise a fare qualcosa per riparare, almeno in parte, alle ingiustizie che, con gli anni, divengono sempre maggiori (la Dc lo ha promesso nel suo programma elettorale). Le condizioni per la riforma, insomma, ci sono tutte, vedremo se governo e Parlamento vi metteranno mano.

Meglio lasciar perdere gli interessi

Ferdinando Nasi (Napoli) ha ricevuto in ritardo dall'Enpas parte della indennità di buonauscita. Ha diritto a prendere gli interessi?

Non c'è legge che consenta di riconoscere in via amministrativa gli interessi per i ritardi dei pagamenti previdenziali. Per ottenerli lei dovrebbe impiantare (e vincere) una causa nei confronti dell'Enpas. Stante la modestia della somma che potrebbe pretendere e la noia (e le spese) che dovrebbe affrontare in un giudizio civile, non le consigliamo di farlo.